

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6554 del 21/12/2022
Oggetto	VARIANTE DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DA ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI SUL FIUME PO AD USO IDROPOTABILE IN LOCALITA' SERRAVALLE IN COMUNE DI RIVA DEL PO (FE). DITTA: ATERSIR. PRATICA: FEPPA1620.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6895 del 21/12/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventuno DICEMBRE 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

- l’Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n.906/2022 del 21 luglio 2022;
- il d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 (Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile per il contrasto della situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna);

PREMESSO CHE:

- con determinazione n. DET-AMB-2019-4077 del 04/09/2019 è stata rilasciata ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, la concessione in sanatoria di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Po, in località Serravalle, nel Comune di Riva del Po (FE), come di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi da Fiume Po mediante quattro tubazioni in aspirazione che convogliano l’acqua all’interno dei due torrini, dove sono posizionate cinque elettropompe;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Riva del Po (FE), località Serravalle, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n.15, mappali nn. 37 – 38 – 86 – 87; coordinate UTM RER X: 739775,70961; Y: 984798,04499;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
 - portata massima di esercizio pari a 600 l/s;
 - volume d’acqua massimo derivabile pari a 10.400.000 mc/annui e volume derivabile complessivamente dalla centrale di Serravalle e dalla centrale di Ro Ferrarese pari a 18.200.000 mc/anno;
- il suddetto procedimento istruttorio si è svolto nell’ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusosi con firma del rapporto ambientale in data 10/05/2019;

PRESO ATTO CHE:

- con domanda assunta al prot. n. PG/2022/0149906 del 14/09/2022, ATERSIR, titolare della citata concessione ne ha richiesto la variante per la realizzazione di un nuovo punto di captazione sul Fiume Po a quota inferiore rispetto alle quote delle attuali tubazioni di aspirazione degli impianti di pompaggio esistenti al fine di assicurare, nei periodi di emergenza idrica con bassi livelli idrometrici del Fiume Po, la portata idropotabile necessaria alla centrale di potabilizzazione;
- il suddetto intervento è ricompreso nel “Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna” approvato con Decreto Presidenziale n.118 del 3/08/2022, pubblicato sul BURERT il 5/08/2022 ed dovrà essere attuato da CADF S.p.a. in qualità Gestore del SII del territorio che ricomprende i Comuni di Codigoro, Comacchio, Copparo, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato, Riva del Po e Tresignana;
- la sopra indicata istanza di variante alla concessione è stata presentata anche ai sensi dell’art. 13 del R.D. n. 1775/1933 “Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici” unitamente alla richiesta di valutazione preliminare ex art. 6 del d.lgs. 152/06;

DATO ATTO, con riferimento alla richiesta di variante di concessione:

- che la variante richiesta non modifica in nessun modo i quantitativi di portata e il volume assentito con l’atto concessorio n. DET-AMB-2019-4077 del 04/09/2019, afferendo unicamente alla realizzazione di un’opera amovibile a supporto del prelievo in condizioni emergenziali di siccità che impediscano il regolare funzionamento dell’opera concessionata;
- che ai sensi del d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 si intendono assolte le prescrizioni di cui agli artt. 10 e 11 del RR n. 41/2001;

- che la derivazione oggetto di concessione è ubicata all'interno dell'area cod. IT4060016 - ZSC-ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico;

DATO ATTO che per l'istruttoria prevista ai sensi del d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per la valutazione congiunta della richiesta di valutazione preliminare ex art. 6 del d.lgs. 152/06 e della richiesta di variante alla concessione e dell'istanza ex art. 13 R.D. 1775/1933;

DATO INOLTRE ATTO che nell'ambito della Conferenza dei Servizi nelle sedute del 15 e del 21 Settembre:

- è stata esaminata la documentazione relativa agli interventi finalizzati a porre in atto la derivazione emergenziale sopra descritta e sono state espresse dagli enti interessati le competenti valutazioni in merito;
- la Regione Emilia-Romagna tramite il rappresentante unico fa presente che non sono stati riscontrati impatti significativi dell'intervento in oggetto che non è dunque da assoggettare a screening; con riferimento alle aree protette rileva l'assenza di incidenze significative sul sito in quanto non si riscontrano possibilità di alterazione di habitat o specie tutelate; ritiene inoltre compatibile l'intervento con la pianificazione di settore e con il mantenimento o raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ha espresso parere favorevole senza prescrizioni in quanto l'intervento si configura come minimale e volto a garantire la continuità del prelievo in condizioni emergenziali;
- con nota assunta al prot. n. PG/2022/154319 del 21/09/2022 e con successiva nota integrativa assunta al prot. n. PG/2022/0199932 del 05/12/2022, AIPO ha espresso parere favorevole, con prescrizioni dettate nel disciplinare di concessione, allegato al presente atto e sua parte integrante;

- con nota assunta al prot. n. PG/2022/153721 del 20/09/2022, la Provincia di Ferrara, atteso che non sono intervenute modifiche alla pianificazione vigente di rango provinciale, ha confermato il parere favorevole senza prescrizioni già acquisito al PG/2018/751675 del 19/12/2018;
- si considera acquisito l'assenso senza condizioni dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

DATO ATTO:

- che per consentire all'istante di rispettare la tempistica prevista dall'ordinanza n. 906 del 21 luglio 2022 del Capo del Dipartimento della Protezione civile, declinata a livello regionale con Decreto n. 118 del 3/08/2022 del Presidente della Giunta Regionale nelle more del completamento dei lavori della Conferenza dei Servizi è stata emessa con det. n. DET-AMB-2022-4706 del 16/09/2022 un'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori;
- che l'efficacia di tale autorizzazione cessa con l'emanazione del presente atto che lo sostituisce;

DATO ATTO CHE:

- sono state versate le spese istruttorie e il canone per l'annualità 2022;
- il concessionario è esente dal versamento del deposito cauzionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015;

RITENUTA ammissibile la variante di concessione di derivazione alle condizioni risultanti nelle conclusioni della Conferenza dei Servizi e riportate quali condizioni e prescrizioni nel disciplinare allegato parte integrante del presente atto;

DETERMINA

sulla base delle motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

1. di assentire ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, la variante della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali, cod. pratica FEPPA1620, per la realizzazione di un nuovo punto di captazione sul Fiume Po a quota inferiore rispetto alle quote delle attuali tubazioni di aspirazione degli impianti di pompaggio esistenti al fine di assicurare, nei periodi di emergenza idrica con bassi livelli idrometrici del Fiume Po, la portata idropotabile necessaria alla centrale di potabilizzazione;
2. di dare atto che il prelievo da Fiume Po risulta attualmente configurato come segue:
 - quattro tubazioni in aspirazione che convogliano l'acqua all'interno dei due torrini, dove sono posizionate cinque elettropompe;
 - un'opera di captazione, amovibile e temporanea realizzata mediante una speciale zattera galleggiante, all'interno della quale sono installate n°2 elettropompe sommergibili semoventi, collegata a due tubazioni di mandata di tipo flessibile con la finalità di convogliare la risorsa nelle opere esistenti e già concessionate qualora i livelli idrometrici del Po in situazioni di emergenza idrica non consentano la derivazione tramite le opere di presa assentite con determinazione n. DET-AMB-2019-4077 del 04/09/2019;
 - l'ubicazione del prelievo è nel Comune di Riva del Po (FE), località Serravalle, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n.15, mappali nn. 37 – 38 – 86 – 87; coordinate UTM RER X: 739775,70961; Y: 984798,04499;
 - la destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
 - la portata massima di esercizio è pari a 600 l/s;

- il volume d'acqua massimo derivabile pari a 10.400.000 mc/annui e volume derivabile complessivamente dalla centrale di Serravalle e dalla centrale di Ro Ferrarese pari a 18.200.000 mc/anno;
3. di stabilire che le strutture rimovibili in alveo (zattera di captazione, tubazioni ecc.) al di fuori del periodo emergenziale dovranno essere prontamente rimosse e non potranno essere stoccate in area golenale, specificando che nei periodi di non utilizzo dell'opera di captazione, è autorizzata la posa a titolo definitivo dei corpi morti posti sul fondo alveo con le modalità e le specificazioni di cui all'allegato disciplinare;
 4. di confermare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2048;
 5. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 21/12/2022 che riporta le condizioni e prescrizioni risultanti nelle conclusioni della conferenza dei servizi del procedimento;
 6. di stabilire che non debba essere versato il deposito cauzionale;
 7. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2022 in 13.136,52 euro, dando atto che lo stesso è già stato versato;
 8. di dare atto che la presente determinazione sostituisce integralmente la det. n. DET-AMB-2022-4706 del 16/09/2022 di autorizzazione provvisoria ex art. 13 R.D. 1775/1933;
 9. di notificare ad Atersir il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
 10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
 11. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
 12. che in caso di registrazione gli oneri della stessa sono a carico del concessionario;

13. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile
Servizio Gestione Demanio idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata a ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378 (cod. pratica FEPPA1620).

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

La derivazione avviene dal Fiume Po mediante le seguenti opere di presa:

1. quattro tubazioni in aspirazione, due di diametro pari a 400 mm e due di diametro pari a 450 mm, che si spingono nell'alveo del Fiume Po per una distanza di circa 10 metri a quota di 2,5 metri dal fondo. Le tubazioni convogliano l'acqua all'interno dei due torrini, dove sono posizionate cinque elettropompe che sollevano l'acqua captata per scavalcare l'argine maestro e convogliarla verso la centrale. Le pompe sono caratterizzate da una prevalenza di 15 – 16 metri, da una potenza variabile tra 36,8 KW e 55 KW e da un diametro di aspirazione di 350 mm.;
2. un punto di captazione a quota inferiore rispetto alle attuali tubazioni di aspirazione degli impianti di pompaggio esistenti al fine di assicurare, nei periodi di emergenza idrica con bassi livelli idrometrici del Fiume Po, la portata idropotabile necessaria alla centrale di potabilizzazione. L'opera di captazione, di tipo mobile e temporanea (da utilizzarsi solo nei periodi di emergenza idrica) consiste in una speciale zattera galleggiante all'interno della quale sono installate n°2 elettropompe sommergibili semoventi (potenza nominale pari a 75 kW ciascuna), le quali grazie ad uno speciale argano, potranno essere abbassate all'interno del corpo idrico ad una profondità tale da assicurare la captazione di una portata massima pari a 500 l/s. La zattera è posizionata in alveo nei pressi delle attuali opere di presa e ancorata a corpi morti posti sul fondo del letto che garantiscono la stabilità del natante indipendentemente dalla corrente e dalle quote idrometriche del fiume. Ciascuna elettropompa presenta una mandata DN 250 flangiata, alla quale è connessa una tubazione in Pead DN300 (diametro

interno 271 mm) di tipo flessibile adatta a tale tipo di impiego. Le due tubazioni di mandata di tipo flessibile hanno una lunghezza di circa 40 metri (dalla mandata della pompa flangiata DN250 al punto di attacco delle tubazioni fisse poste a terra DN300); sulle tubazioni flessibili, dotate di galleggianti per il loro sostegno sul pelo libero dell'acqua, si prevede la realizzazione di collari in acciaio inox a passo 6 metri, per l'ancoraggio di un collettore in Pead DE160 liscio per il passaggio dei cavi di potenza di alimentazione del quadro elettrico (con inverter) che verrà realizzato sulla zattera per il comando delle due elettropompe. A terra, si prevede la realizzazione di due collettori interrati in acciaio S355 DN300 rivestiti esternamente in Pead e internamente con resine epossidiche per acqua potabile, saldati di testa che collegheranno le tubazioni di mandata flessibili delle pompe alle tubazioni di mandata degli attuali impianti di pompaggio, sfruttando in tal modo i collettori esistenti per il trasporto dell'acqua prelevata da fiume alla centrale di potabilizzazione.

3. Le opere di presa sono site in Comune di Riva del Po (FE), località Serravalle, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n.15, mappali nn. 37 – 38 – 86 – 87; coordinate UTM RER X: 739775,70961; Y: 984798,04499.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a 600 l/s e nel limite di volume complessivo pari a 10.400.000 mc/anno.
3. Il volume massimo prelevabile complessivamente dalla centrale di Serravalle e dalla centrale di Ro Ferrarese è pari a 18.200.000 mc/anno.
4. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno per assicurare acqua ad uso potabile ad un bacino di utenza costituito da quindici comuni.
5. Il prelievo avviene dal corpo idrico Fiume Po, identificato con codice N00819IR.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per

l'anno 2022 è pari a 13.136,52 euro.

2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 – DEPOSITO CAUZIONALE

Ai sensi dell'art 8 della L.R. 2/2015 sono esentati dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica), pertanto non è dovuto il deposito cauzionale relativo al procedimento in oggetto.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La scadenza della concessione è fissata al 31 dicembre 2048.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e distribuita ed a trasmettere il dato relativo al prelievo della centrale di Serravalle singolarmente nonché quello relativo al prelievo complessivo dalle centrali di Serravalle e di Ro Ferrarese, entro il 31 gennaio di ogni anno, alla Direzione Tecnica di ARPAE – Servizio Gestione Demanio Idrico e

all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

- 9. Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. Prescrizioni derivanti dal Rapporto Ambientale pertinenti l'esercizio della derivazione (chiusura della conferenza di servizi e firma del rapporto ambientale del 10/05/2019):

- dovrà essere garantita l'inaccessibilità ad estranei del tratto di area golenale nel quale insistono i due torrini di alloggiamento delle pompe di sollevamento delle acque e del tratto dove risultano collocate le tubazioni di convogliamento delle acque ai torrini, predisponendo idonei sistemi di sbarramento;
- dovrà essere mantenuto libero lo spazio acque interessato dalle opere di presa e le sue adiacenze da tutti quei mezzi che potessero ritenersi di ostacolo e comunque pericolosi per la pubblica incolumità;
- dovrà essere rimosso il torrino non più funzionale all'impianto, costituito da un manufatto in disuso presente sull'area golenale prospiciente l'attraversamento dell'impianto di presa al servizio del C.A.D.F. provvedendo all'adeguato smaltimento dei materiali di risulta in conformità alla normativa vigente. Dovrà pertanto essere redatta una adeguata documentazione anche fotografica entro il termine di validità del Provvedimento di VIA da inviare ad AIPO;
- è obbligo per il proponente durante la fase di esercizio di attenersi alle seguenti prescrizioni:
 - mantenere la piarda/sponda antistante lo spazio acque costantemente sgombra da strutture, mezzi e materiali;
 - divieto assoluto di parcheggio e stazionamento di veicoli nell'area demaniale in concessione, sulla sommità dell'argine, sulle banche e relative rampe;

- assicurare la costante pulizia e sfalcio (con cadenza almeno semestrale) delle scarpate, banche e pertinenze arginali lato campagna e lato fiume per un tratto di 20.00 m a monte e a valle dell'attraversamento;
- sfalcio del ciglione fluviale e della attigua via alzaia;
- provvedere all'accurata e costante asportazione di detriti e relitti che potrebbero impigliarsi alle strutture presenti nell'attiguo spazio acqueo;
- curare il costante taglio della vegetazione infestante;
- periodica manutenzione del bosco, tramite annuali operazioni di diradamento, di potatura e di asportazione della vegetazione infestante delle parti arboree e cespugliose cadute o morte, nonché dei materiali di varia natura trasportati dalla corrente fluviale durante i periodi di piena.

Si ricorda che debbono essere rispettate tutte le prescrizioni comprese nel rapporto ambientale, anche se non espressamente riportate nel presente disciplinare.

2. Prescrizioni dettate dal Nulla-Osta di AIPO rilasciato con nota prot. n. PG/2022/154319 del 21/09/2022 e successivamente integrato con nota assunta al prot. n. PG/2022/0199932 del 05/12/2022, ai soli fini idraulici e di sicurezza per la navigazione in riferimento alle nuove opere di adeguamento dell'impianto e delle condotte di presa idrica dal fiume Po a servizio della centrale di potabilizzazione di Serravalle in Comune di Riva del Po (FE) come di seguito riportate:

1. le strutture rimovibili in alveo (zattera di captazione, tubazioni ecc.) al di fuori del periodo emergenziale dovranno essere prontamente rimosse e non potranno essere stoccate in area golenale;
2. nei periodi di non utilizzo dell'opera di captazione, AIPO autorizza la posa a titolo definitivo dei corpi morti posti sul fondo alveo previo sopralluogo congiunto con AIPO al fine di calibrare la lunghezza dei cavi d'acciaio in relazione alle quote di posa dei corpi morti oltre alla definizione della modalità di segnalamento nelle ore notturne;

3. eventuali perdite idriche delle tubazioni dovranno essere prontamente risolte per evitare la formazione di ristagni idrici nelle aree in prossimità dell'arginatura maestra o stati di imbibizione dei terreni di fondazione della medesima arginatura;
4. per tutto il periodo emergenziale dovrà essere posta sulle sponde debita segnalazione di pericolo e in particolare tale segnalazione dovrà essere posta a 500 metri a valle e a 1000 metri a monte. La tipologia di segnale verrà fornita da AIPo, Direzione Navigazione Interna di Boretto (RE);
5. per tutto il periodo emergenziale la struttura dovrà essere ben visibile nelle ore notturne e nelle giornate di limitata visibilità tramite appropriate luci di colore rosse e verdi;
6. comunicare l'inizio delle attività di cantiere e trasmettere a fine lavori la dichiarazione di conformità delle opere al progetto autorizzato, da parte del Direttore dei Lavori;
7. le operazioni dovranno essere realizzate in modo da non creare pericoli, neppure temporanei, per la pubblica circolazione, navigazione e sicurezza idraulica;
8. in considerazione che l'esecuzione delle opere è prevista nel periodo autunnale spetta all'Ente gestore monitorare le previsioni con riguardo i livelli idrometrici del fiume Po al fine di garantire la messa in sicurezza dell'area di cantiere e l'allontanamento dall'area golenale di eventuale materiale galleggiante;
9. il rilascio del presente Nulla Osta non costituisce diritto a risarcimenti di sorta per danni alle opere autorizzate connessi ad eventi di piena o di altra natura del Fiume Po;
10. ogni anno, ovvero per ogni situazione che determini la necessità di installazione delle opere di captazione emergenziali, dovrà essere comunicato ad AIPo – Ufficio di Ferrara, la data di inizio dei lavori al fine di poter predisporre i controlli di Polizia Idraulica; allo stesso modo, alla fine del periodo emergenziale, dovrà essere comunicata la data di inizio delle operazioni di smontaggio e ripristino delle condizioni iniziali.

ARTICOLO 9 - VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.